



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 17/08/2023

Numero Registro Dipartimento 1220

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 11814 DEL 17/08/2023

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e s.m., DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Oggetto: Screening di VINCA – PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DEL PATRIMONIO FORESTALE DELLA DITTA MARIA PERRI - Validità: 2019-2028 – Agro dei Comuni di San Giovanni in Fiore, Serra Pedace e Spezzano Piccolo (Casali del Manco), prov. CS.

Proponente: DITTA PERRI MARIA
Parere esclusione VINCA

Dichiarazione di conformità della copia informatica



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 9881 del 11/07/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale n. 4/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 Novembre 2013 n. 10 <<Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI>>;
- Legge regionale del 24 maggio 2023, n. 22 “Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità” (BURC n. 116 del 24 maggio 2023);

- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot./SIAR n. 209480 del 09/05/2023, la ditta MARIA PERRI, ha presentato istanza di screening di Valutazione di Incidenza in merito al progetto per il “PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DEL PATRIMONIO FORESTALE DELLA DITTA MARIA PERRI - Validità: 2019-2028 – Agro dei Comuni di San Giovanni in Fiore, Serra Pedace e Spezzano Piccolo (Casali del Manco), prov. CS;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 08/08/2023, ha espresso parere di esclusione dalla procedura di VINCA;
- **PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 08/08/2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA in merito al “PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DEL PATRIMONIO FORESTALE DELLA DITTA MARIA PERRI - Validità: 2019-2028 – Agro dei Comuni di San Giovanni in Fiore, Serra Pedace e Spezzano Piccolo (Casali del Manco), prov. CS;

DI NOTIFICARE il presente atto alla ditta MARIA PERRI e per i rispettivi adempimenti di competenza alla provincia di Cosenza, alla Regione Calabria Settore Forestazione, ed all’ARPACal;

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all’ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

DI DARE ATTO che l’attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all’art. 41 della Legge regionale n. 22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

DI STABILIRE che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

DI DISPORRE che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VINCA

SEDUTA DEL 08/08/2023

Oggetto: PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DEL PATRIMONIO FORESTALE DELLA DITTA MARIA PERRI - Validità: 2019-2028 – Agro dei Comuni di San Giovanni in Fiore, Serra Pedace e Spezzano Piccolo (Casali del Manco), prov. CS.
Proponente: Perri Maria.
Pratica SUAP CS_136
ZPS Sila Grande cod. IT9310301
Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Nicola Caserta

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;



- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".

PREMESSO CHE con nota prot. Regcal n. 209480 del 09/05/2023 acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, la ditta Perri Maria ha inoltrato richiesta per la procedura di Screening di VINCA del piano in oggetto;

Che il P.N. della Sila ha rilasciato il proprio N.O propedeutico alla procedura VINCA.

PRESO ATTO CHE Ai sensi dell'art. 6 comma 4 lett. C bis, del D.lgs. 152/06 "La valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile ed approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati";

VISTA la documentazione presentata costituita da:

- Istanza di valutazione di incidenza;
- Dichiarazione del valore dell'intervento proposto;
- Ricevuta di pagamento per spese istruttorie;
- Dichiarazione dei Tecnici incaricati circa il possesso della professionalità e le effettive competenze per la redazione dello studio di incidenza ambientale;
- Piano di taglio forestale;
- Format Screening di incidenza;
- Parere Parco Nazionale della Sila
- Cartografia progettuale;
- Servizio fotografico;

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

Il presente PGAF interessa la proprietà forestale privata della Signora Perri Maria, ricadente nei Comuni di Spezzano Piccolo, Serra Pedace e San Giovanni in Fiore (CS). L'intera proprietà è censita all'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Cosenza – vari comuni, e i dati relativi alle superfici interessanti il Piano di Gestione e Assestamento Forestale sono riportati in tabella a pag 11 e 12 del PGAF.

Le particelle citate in tabella vanno a costituire un 4 complessi forestali, che sono stati scomposti in funzione della località e di seguito riportati:

- Complesso forestale n°1: Località "Volpeintesta (Macchia di Pietro)" nel comune di Serra Pedace per una superficie catastale pari a **42.11.20** ha;



- Complesso Forestale n°2: Località “*Macchia di Pietro*” nel comune di Spezzano Piccolo per una superficie catastale pari a **61.05.60** ha;
- Complesso Forestale n°4: Località “*Agnara*” nel comune di San Giovanni in Fiore per una superficie catastale pari a **55.72.40** ha;
- Complesso Forestale n°3: Località “*Colle di Ciuccio*” nel comune di San Giovanni in Fiore per una superficie catastale pari a **59.35.58** ha.

Descrizione attuale dello stato vegetativo

Dal punto di vista vegetativo la superficie, è costituita per più del 75% da boschi di pino laricio, per il 14% da boschi di faggio governati a ceduo con la sporadica presenza di pino laricio e il restante 11% è costituito da aree prive di vegetazione e/o radure oltre alla viabilità forestale.

I complessi forestali 1,2 e 3 ricadono nel perimetro del Parco nazionale della Sila – Zona 2, mentre i complessi 1 e 2 ricadono anche all’interno della Zona di Protezione Speciale denominata Sila Grande con codice IT 93103017. Tutta l’area d’intervento per quanto concerne gli aspetti vegetazionali è riconducibile ai boschi della fascia del massiccio silano in quanto a partire da 1000/1100 m di quota i territori forestali sono rappresentati dal pino laricio (*Pinus laricio*) e del faggio (*Fagus sylvatica L.*) ed in alcune zone misto ad abete (*Abies alba MILL.*). In particolare le foreste della Sila sono caratterizzate soprattutto dalla presenza di boschi di conifere, che rappresentano la tipologia fisionomica prevalente del territorio silano, infatti, la carta forestale regionale indica che la specie prevalente in gran parte del territorio silano è il pino laricio (*Pinus nigra spp Calabrica*), dove in gran parte sono dei rimboschimenti realizzati intorno agli anni „50. Molto spesso in questi rimboschimenti è stata impiegata anche la Douglasia, in parte realizzando rimboschimenti puri, ed in parte mista al Pino laricio.

Si tratta prevalentemente di interventi di rimboschimento realizzati in attuazione della I° e, in minore misura, della II° Legge Speciale Calabria, finalizzati alla ricostituzione della copertura forestale su terreni che ne erano temporaneamente privi per cause antropiche. Per raggiungere una pronta copertura del suolo e una difesa contro l’azione erosiva delle piogge in tempi brevi, sono state impiegate soprattutto conifere e fra queste un posto di assoluto rilievo è stato riservato al pino laricio, specie che proprio in Calabria ha la sua massima diffusione. Il pino laricio, specie caratterizzata da elevata rusticità, plasticità che nella fase iniziale ha una crescita rapida, dimostra di essere in grado di coprire e difendere il suolo contro i fenomeni di erosione. Le cure culturali e risarcimenti, eseguiti con tempestività nei primi anni dopo la piantagione, hanno assicurato un elevato attecchimento delle piantine e una rapida crescita. Nei soprassuoli di pino laricio, periodicamente, si riscontrano attacchi di processionaria che, pur non provocando la morte delle piante, ne determinano una riduzione dell’accrescimento e una maggiore suscettibilità ad attacchi di patogeni in genere. Inoltre rendono queste zone non fruibili ai fini turistico-ricreativi. In tutti i casi, dopo la fase iniziale dell’impianto, quando sono state eseguite le cure culturali, non sono stati eseguiti interventi di diradamento, per cui, a 40 anni dalla piantagione, sono ancora caratterizzati da densità estremamente elevate. Queste condizione favorisce l’accumulo sotto copertura di abbondante lettiera e ne rallenta i processi di decomposizione. L’insediamento e l’affermazione di pre-rinnovamento della stessa specie o di altre specie è del tutto sporadica e confinata in corrispondenza delle aree di margine o lungo le piste e stradine interne o nei piccoli vuoti originatisi per caduta accidentale di singole piante o di piccolo gruppi. Si tratta prevalentemente di piantine delle specie tipiche della zona fra cui un posto di tutto rilievo, anche per la possibile evoluzione future di questi soprassuoli, è rappresentata dal faggio, dal leccio e dalle latifoglie eliofile. Il pino laricio, per le sue caratteristiche di rapido accrescimento iniziale e per l’elevata capacità di attecchimento, è stata la specie maggiormente impiegata in Calabria, soprattutto in occasione degli interventi eseguiti in attuazione della I^ Legge Speciale Calabria, su ex coltivi, abbandonati. Dal punto di vista della distribuzione territoriale occupano aree di superficie piuttosto limitata, irregolarmente distribuite all’interno del territorio delle tre Comunità Montane. Molto spesso si tratta di aree che ricadono all’interno dei boschi di faggio o nelle immediate vicinanze. I soprassuoli presentano età variabili comprese fra 70 e 60 anni che rispecchiano i diversi momenti storici in cui sono stati eseguiti gli interventi. L’incremento medio annuo è variabile dai 8/9 ai 13/14 metri cubi per ettaro. Per quanto riguarda il sottobosco si nota ovunque un accumulo piuttosto consistente di lettiera su ampie superfici. Nelle zone marginali o nelle piccole chiarie, che si sono aperte per varie cause all’interno dei rimboschimenti, si nota con una certa costanza l’affermazione di novellame di altre specie, fra le quali significativa è la rinnovazione, nell’esposizione più calde, di leccio e roverella, mentre dove le condizioni di umidità sono più elevate si insidia il faggio e anche qualche pianta di abete.

L’attuale distribuzione delle specie e la prevalenza di una o più specie è frutto, oltre che delle condizioni climatiche e pedologiche delle varie stazioni, anche e soprattutto, degli interventi antropici che hanno influenzato e tuttora condizionano, in modo determinante, le dinamiche di entrambe queste cenosi. Tipica è anche la presenza lungo i corsi d’acqua di formazioni di ontano nero (*Alnus glutinosa*).



Sotto copertura sono presenti numerose specie forestali, come il pioppo tremulo, (*Populus Tremula L.*), la roverella (*Quercus Virgiliana*), l'ontano napoletano (*Alnus glutinosa*), il pero selvatico (*Pyrus Sylvatica*), il castagno (*Castanea sativa*), il faggio (*Fagus Sylvatica*) e il cerro (*Quercus cerris*). Lo strato arbustivo si presenta invece costituito oltre alla presenza di rinnovazione da felci e rovi che talvolta assumono carattere invadente laddove il soprassuolo forestale risulta meno fitto e caratterizzato da esemplari di maggiori dimensioni. A queste specie si aggiunge la rosa canina (*Rosa canina*), il biancospino (*Crataegus sp.*), la costolina levigata (*Hypochoeris levigata*), ginestra dei carbonai (*Cytisusscoparius*), il caglio peloso (*Gaglium rotundifolium ssp. Hirsutum*), l'elleborina del meridione (*Epipectismeridionalis*), il citiso trifloro (*Citissus villosus*), e la festuca exsaltata, (*Euphorbiaamygdaloidesssp. Arbuscula*). Lo strato erbaceo si presenta, come di consueto, povero di specie, e con presenza sporadica di ciclamini (*Ciclamenssp.*).

METODO ASSESTAMENTALE PROPOSTO

Il metodo di assestamento è l'insieme delle procedure che servono a determinare i caratteri degli interventi colturali in modo da garantire l'assolvimento degli obiettivi della gestione.

I metodi di assestamento applicati nel piano sono:

- Metodo colturale per fustaie e soprassuoli transitori;
- Metodo planimetrico spartitivo o metodo per classi cronologiche per i cedui a regime.

2.2 Metodo colturale per i boschi governati a fustaia

Il metodo consiste nell'individuare la ripresa analiticamente per le singole Unità Colturali, secondo le particolari esigenze del bosco, definendo il tipo e il grado d'intervento in conformità a considerazioni selvicolturali. Le modalità applicative sono le seguenti:

- si individua la percentuale di massa da utilizzare in ciascuna Unità Colturale, e si stabilisce in base alle esigenze selvicolturali, la tipologia e l'intensità degli interventi;
- nella determinazione della ripresa si dovrà fare riferimento alla provvigione minima e ai saggi di utilizzazione, i cui valori sono stabiliti agli art. 48 e 49 delle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Regione Calabria;
- il prelievo è consentito solo e soltanto se la provvigione presente supera di almeno il 20% quella minima, nella misura, minore o uguale, a quella consentita per i prelievi previsto al comma 8 dell'art.48 delle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale;
- la provvigione, dopo l'intervento, non deve mai essere inferiore a quella minima.

2.2 Metodo planimetrico spartitivo o metodo per classi cronologiche per i boschi cedui

Con tale metodo la superficie viene suddivisa in tante parti, quanti sono gli anni del turno o delle classi cronologiche. Ciascuna di queste aree costituisce la ripresa. Qualora ci siano differenze significative tra di loro in termini di fertilità, per ottenere una ripresa regolare nel tempo (poco variabile da un anno all'altro), si potrà modificare la superficie. In conformità a quanto previsto dal Regolamento n. 9/2015 relativo alla "Gestione dei boschi governati a ceduo in Calabria". Nella scelta del turno, della dimensione delle aree e della distribuzione dei tagli bisognerà prevedere gli accorgimenti e le misure affinché si possano attenuare le criticità insite nella forma di governo a ceduo, e in particolare si è pensato ad apportare delle buone pratiche gestionali e selvicolturali come l'allungamento dei turni, la riduzione della superficie delle tagliate, il rilascio obbligatorio di fasce di rispetto lungo i crinali, impluvi, e nelle zone a pendenza elevata, lungo le strade principali, detraendo allo stesso tempo la superficie delle fasce di rispetto dalla superficie totale che cade al taglio. Infine saranno previsti inoltre precise prescrizioni colturali per gli interventi, e in particolare il tipo e intensità della matricinatura, le cure colturali durante il ciclo (sfollamenti, diradamenti) e le modalità di taglio ed esbosco;

IL PIANO DEGLI INTERVENTI CULTURALI

Il periodo di validità del PGAF è fissato in 10 anni. Si ritiene che in un tale periodo sia possibile verificare le reazioni dei vari popolamenti agli interventi effettuati e di conseguenza eventualmente correggere gli interventi o adeguarli alle nuove realtà. Un periodo inferiore inoltre non consentirebbe di verificare la capacità di resilienza del sistema bosco dopo l'intervento selvicolturale. Infatti, bisogna concedere al sistema bosco il tempo necessario per reagire agli interventi e a chi attua la gestione per analizzare le reazioni e, eventualmente, per programmare azioni correttive. A questo scopo sono state previste fasi di controllo e di revisione dopo la fine del periodo. A cinque anni si prevede di ripercorrere i comparti colturali o le unità colturali nelle quali si è intervenuto, analizzando gli effetti degli interventi. Alla scadenza del quindicesimo anno si ripeteranno i rilievi e si effettuerà una «rilettura» critica del PGAF, finalizzata a indicare le peculiarità emerse nel corso delle verifiche e a delineare eventuali nuovi e diversi obiettivi sulla base delle indicazioni fornite dall'analisi della dinamica evolutiva dei vari popolamenti. I prelievi potranno non risultare uniformemente distribuiti sulla superficie, ma seguiranno le priorità delle singole unità colturali, dettate da quanto rilevato nella fase di analisi in pieno campo.



Saranno redatti ulteriori documenti, come la descrizione dettagliata dei comparti e il cosiddetto *piano degli interventi colturali*, dove sono riportati per singoli comparti colturali e per ciascuna unità colturale l'entità del prelievo. Il calendario e la superficie d'intervento sono indicati nei vari comparti colturali. La tipologia e la modalità degli interventi sono esplicitate dettagliatamente nelle descrizioni dei Comparti Colturali e delle Unità Colturali nel PGAF.

ANALISI DI INCIDENZA

Descrizione Sito Rete Natura 2000

ZPS Sila Grande Codice IT 9310301

La ZPS Sila Grande interessa una vasta area nella Sila Grande compresa fra lo spartiacque tra la Presila e la Sila nel settore occidentale (Valico di Monte Scuro, strada delle Vette fino a Timpone della Carcara e Monte Sordillo); segue quindi la strada che da Camigliatello Silano (che rimane fuori dell'area protetta) porta verso il CUPONE e quindi punta diretta verso il Lago Cecita fino alla diga di sbarramento nella testata del fiume Mucone; quindi con un andamento quasi rettilineo punta diritto verso Monte Paleparto seguendo la linea di spartiacque fra i torrenti che scendono verso occidente e quelli che alimentano il lago Cecita e, più a nord, costituiscono la testata del fiume Trionto; quindi ritorna verso sud/est mentendosi a monte dell'abitato di Longobucco, e prosegue verso sud in direzione di Cozzo Pupaltolo e Monte Sordillo; da qui segue per un tratto la SP n° 282 e poi punta diritto verso Punta Tre Celse, da qui prosegue verso la località di Germano e girando verso sud/ovest verso la località di Garga. Da qui prosegue verso Monte Botte Donato, Monte Sordillo e Timpone della Carcara. Complessivamente interessa una superficie di ettari 31031.89.20. Altimetricamente si sviluppa tra 775 e 1728 m di quota con un dislivello di 1003 metri e una altezza media di 1361 m s.l.m. Il territorio ricade in nove comuni (Tabella A). Solo il 20,9% della superficie dell'area protetta è posto a quote inferiori a 1200 m. Il sistema idrografico è molto articolato e comprende i bacini imbriferi di numerosi torrenti che costituiscono le testate di alcuni fra i più importanti fiumi della Provincia di Cosenza che qui hanno le loro sorgenti. Nel settore sud/occidentale tra Timpone della Carcara e Monte Curcio nasce il fiume Neto, mentre quello nord/occidentale è caratterizzato da alcuni piccoli corsi d'acqua che alimentano direttamente il Lago Cecita. Il torrente Mucone, unico emissario del lago Cecita, e il fiume Trionto con i suoi numerosi affluenti caratterizzano, invece, l'estremità settentrionale; il settore centro/orientale è interessato dal torrente Cecita che con i suoi numerosi affluenti è il principale immissario del Lago Cecita. Scendendo ancora più a sud. Nel settore sud/orientale il corso d'acqua più importante è il fiume Lese, un affluente in sinistra idrografica del fiume Neto. La presenza di un reticolo idrografico così articolato condiziona in modo determinante anche la morfologia di tutto il territorio. Il settore centrale comprende le principali aree pianeggianti, dove si svolge una intensa attività agricola, delimitate da una serie di piccoli torrenti che sfociano direttamente nel lago Cecita; Il bosco interessa i versanti la cui acclività è da debole a moderata. La situazione cambia man mano che ci si avvicina ai corsi d'acqua, anche di modesta entità, dove le pendenze possono essere anche estremamente elevate. La macro esposizione varia da nord a nord/est nel settore sud/occidentale, mentre in quello orientale dove i fiumi principali presentano un andamento da nord/ovest verso sud/est, i versanti sono esposti a nord/est oppure a sud/ovest, con variazioni più o meno evidenti legate alla presenza dei numerosi affluenti. La ZPS è attraversata da alcune importanti strade statali e provinciali che collegano il versante occidentale della Calabria con quello orientale. Fra queste si possono ricordare la SS 107 Silana Crotonese e la E846 Paola-Crotone, la SS 177 che dalla Fossia porta a Longobucco, la SS 660 per Acri, la SS 282 per Savelli e Bocchigliero, oltre a numerose strade provinciali come quella che da Croce di Magara conduce a Germano, quella delle Vette dal Valico di Monte Scuro percorre tutta la linea di cresta fino a Monte Botte Donato e Lorica. Accanto a queste ci sono anche molte altre strade comunali realizzate in occasione della Riforma agraria attuata all'inizio degli anni cinquanta del secolo scorso quando sono stati costruiti i numerosi villaggi che oggi caratterizzano tutto l'altopiano silano. La viabilità interna ai complessi forestali è garantita da una serie di piste e strade forestali realizzate a servizio delle utilizzazioni forestali e per la realizzazione dei numerosi interventi di rimboschimento. Le zone caratterizzate da suoli superficiali per gravi fenomeni di erosione conseguenti alla distruzione del bosco o all'adozione di pratiche agronomiche inidonee, sono generalmente destinati a pascolo.

VALUTATO CHE

Il modello colturale di riferimento è il sistema a tagli modulari, recepito nelle norme che regolano l'attività selvicolturale nel Parco Nazionale della Sila;



- Gli interventi seguono criteri culturali e si limitano alla sola asportazione delle piante che hanno raggiunto la maturità, in modo da non generare nel sistema stress difficilmente assorbibili dal sistema stesso.
- Non saranno necessari movimenti terra o altri lavori che comportino la produzione di rifiuti;
- Non è prevista alcuna apertura di nuove piste forestali;
- È previsto il rilascio delle piante con diametro superiore a 80 cm e di quelle presenti allo stato sporadico, così come di una adeguata quantità di legno morto a terra e di piante secche in piedi, soprattutto se già visibilmente attaccate dagli insetti saproxilobionti.

Si raccomanda di tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco *Condizioni d'Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

DIVIETI

- Le presenti prescrizioni che si declinano in divieti nel senso che le previsioni d'attuazione del piano di gestione forestale devono essere sospese e/o inibite per espresse disposizioni normative e/o attuative regolamentari vigenti:
- 1- sia fatto assoluto divieto di utilizzazione degli alberi monumentali già individuati dal CFS (1982) e quelli comunque aventi requisiti previsti dalla l.r. n. 47/2009, DM 23-10-2014, nonché circolare n. 08870 del 19-02-2015 del Corpo Forestale dello Stato (CFS), e della regione Calabria Dipartimento Politiche dell'Ambiente, trasmessa a tutti i comuni della Calabria con nota prot. n. 43390 del 11-02-2015;
 - 2- sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili beni geologici-geomorfologici "A. *Singolarità geologiche, geomorfologiche, geositi e monumenti litici*" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV del QTRP, nelle more della definizione di una tutela concertata, comune provincia, mirante ad una conservazione integrale con totale salvaguardia dell'identità dei luoghi;
 - 3- sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili "F. *Architetture e paesaggi rurali e del lavoro. Prescrizioni*" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV QTRP, quali beni paesaggistici regionali identitari, così come classificati negli Atlanti di Paesaggio, in ragione delle loro caratteristiche rurali riconoscibili in termini di identità e distinzioni per il rapporto storico comunità territorio;

MISURE PRESCRITTIVE

- 1- sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate e pianificate nel piano, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie. In particolare, dovrà essere salvaguardato e conservato l'habitat del chiroterro *Rinolophus hipposideros* (ferro di cavallo), specie in pericolo, che è a rischio altissimo di estinzione, in Italia, secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani (IUCN 2013);
- 2- sia evitato l'aumento del *disturbo* più o meno intenso degli habitat delle specie e degli habitat naturali e seminaturali a causa della *realizzazione di infrastrutture di servizio e di trasporto del legname ritraibile (piste forestali)* effettuate sulla base di logiche che configurano con la conservazione della biodiversità, in particolar modo quelle che intercettano fitte aree boscate, all'interno della ZSC in questione o lungo habitat verdi di connessione ambientale;



- 3- le pratiche selvicolturali, ivi compreso l'attività di utilizzazione, concentrazione ed esbosco, previste nel piano di gestione forestale, possono iniziare e proseguire dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia del sito Natura 2000 in questione e sul mantenimento dei diversi *habitat* forestali di interesse comunitario (all. I dirett. Habitat) e habitat di specie (all. II direttiva habitat) con apposito provvedimento regionale, emanato ai sensi della direttiva medesima e DPR 357/97 e smi;
 - 4- in presenza di ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e *habitat* di specie minacciate, così come le risorse genetiche in situ protette o in via di estinzione, siano rilasciate piante da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica;
 - 5- Allungare i turni generalmente adottati e previsti dalle PMPF in rapporto alle condizioni del soprassuolo e della stazione
 - 6- le infrastrutture devono essere pianificate e costruite in modo da ridurre al minimo i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi del patrimonio genetico, a salvaguardia delle specie minacciate e di altre specie significative di flora e fauna selvatiche;
 - 7- mantenere e valorizzare gli eventuali tagli ad uso civico e/o diritti in cui tali attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
 - 8- gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria), in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati (insetti ed altri artropodi) di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroterteri (*Rinolophus hipposideros*) prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti;
 - 9- i biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta devono essere protetti o, se del caso, ripristinati se danneggiati da pratiche forestali;
 - 10- i diritti legali, consuetudinari e tradizionali acquisiti dalle popolazioni locali relativi al territorio boschivo, devono essere chiari, riconosciuti e rispettati, mantenendo i diritti di eventuali usi civici, secondo le regole e consuetudini locali nonché le attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli e che abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
 - 11- i siti con riconosciuti significati storici, culturali o spirituali devono essere protetti e gestiti in un modo che si tenga nella dovuta e pertinente considerazione il significato del sito medesimo;
- Per quanto sopra riportato, fatto salvo l'iter di ricognizione degli Usi Civici da definire in ogni caso prima dell'approvazione dei singoli progetti di taglio (qualora non già completato), nonché la verifica da parte degli Enti competenti in materia di occupazione temporanea dei terreni ai sensi dell'art. 54 del RD 3267/1923,

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.



Qualunque diffonità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DEL PATRIMONIO FORESTALE DELLA DITTA MARIA PERRI - Validità: 2019-2028 – Agro dei Comuni di San Giovanni in Fiore, Serra Pedace e Spezzano Piccolo (Casali del Manco), prov. CS.
Proponente: Perri Maria.
Pratica SUAP CS_136
ZPS Sila Grande cod. IT9310301
Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	ASSENTE
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	FIRMATO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARELLA	FIRMATO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	FIRMATO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA (*)	FIRMATO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	FIRMATO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	FIRMATO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	FIRMATO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	FIRMATO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Mariarosaria PINTIMALLI	FIRMATO DIGITALMENTE

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente